



# Poesie di primavera

21 marzo

giornata mondiale della poesia  
e primo giorno di primavera

Marzo

Oggi la primavera  
è un vino effervescente.  
Spumeggia il primo verde  
sui grandi olmi fioriti a ciuffi  
dove il germe già cade  
come diffusa pioggia.  
Fra i rami onusti e prodighi  
un cardellino becca.  
Verdi persiane squillano  
su rosse facciate  
che il chiaro allegro vento  
di marzo pulisce.  
Tutto è color di prato.  
Anche l'edera è illusa,  
la borraccina è più verde  
sui vecchi tronchi immemori  
che non hanno stagione,  
lungo i ruderi ombrosi e macilenti  
cui pur rinnova marzo il grave manto.  
Scossa da un fiato immenso  
la città vive un giorno  
d'umori campestri.  
Ebbra la primavera  
corre nel sangue.

Vincenzo Cardarelli

sta in: Opere / Vincenzo Cardarelli  
Mondadori, 1996 - collocazione: 2.2 858.9 CAR

Già sulle rive dello Xanto ritornano i cavalli,  
gli uccelli di palude scendono dal cielo,  
dalle cime dei monti  
si libera azzurra fredda l'acqua e la vite  
fiorisce e la verde canna spunta.  
Già nelle valli risuonano  
canti di primavera.

Alceo

(traduzione di Salvatore Quasimodo)

sta in: Tutte le poesie / Salvatore Quasimodo  
Mondadori 2017 - collocazione: 2.2 851.9 QUA

\*\*\*

Sono nata il ventuno a primavera  
ma non sapevo che nascere folle,  
aprire le zolle  
potesse scatenar tempesta.  
Così Proserpina lieve  
vede piovere sulle erbe,  
sui grossi frumenti gentili  
e piange sempre la sera.  
Forse è la sua preghiera.

Alda Merini

sta in: Vuoto d'amore / Alda Merini  
Einaudi, 1991 - collocazione: 2.2 851.9 MER

Vieni, Primavera,  
imprudente amante della terra,  
fa anelare ad esprimersi  
il cuore della foresta!  
Vieni in raffiche irrequiete  
dove i fiori sbocciano improvvisi  
e fa spuntare nuove foglie!  
Scoppia, come una rivolta di luce,  
attraverso la veglia della notte,  
attraverso il buio silenzio del lago,  
attraverso la prigione sotto la polvere,  
proclama la libertà  
per i semi tenuti in catene!  
Come la risata del fulmine,  
come il grido d'una tempesta,  
irrompi nella città rumorosa;  
libera parole soffocate,  
dà vigore alla nostra fiacca battaglia,  
e conquista la morte!

Rabindranath Tagore

sta in: Poesie d'amore / Rabindranath Tagore  
Newton Compton, 1976 - collocazione: 2.1a 891.4415 TAG

Giorno di primavera:  
nel giardino il passero  
prende un bagno di sabbia

Uejima Onitsura

Fiori di pruno:  
è un'estasi  
la mia primavera

Kobayashi Issa

Si mescolano  
il lago e il fiume  
nella pioggia di primavera

Yosa Buson

sta in: Haiku : il fiore della poesia giapponese da Bashō all'Ottocento  
Mondadori, 1988 - collocazione: 2.1a 895.613 HAI

## Acque di primavera

Biancheggia neve ancor nei campi,  
ma l'acque già suonano primavera:  
vanno, destando la dormente riva,  
parlano e brillano esse e vanno...  
Vanno dicendo in ogni dove:  
“La primavera viene, viene!  
Le messaggere della primavera  
noi siamo, ed essa ci ha mandate innanzi!”  
la primavera viene, viene!  
Ed il vermiglio, luminoso coro  
dei calmi, caldi giorni maggioioli  
s'accalca lieto dietro a lei

Fëdor Tjutčev

sta in: Poesie / Fedor Tjutcev  
Adelphi, 2011 - collocazione: 2.1a 891.713 TJU

## Primavera

Prima di primavera, ma poco,  
si diffonde la sua acquosa luminescenza  
e quel chiaro e quell'alone sui monti,  
quel trepidare dell'aria, quel vibrare delle immagini  
di là da quella garza  
di indicibile festività, schermate  
e accese da essa, quel fulgore  
dell'effimero  
esultante a un tratto di esserlo – vigilia,  
vigilia incolmabile  
di nessun avvenimento –  
c'è  
non so in quale ricordo,  
ma c'è detta dall'erba  
questa nota  
di non so che perduto monocordio –  
pensa lei raggiunta in tutte le cellule.

Mario Luzi

sta in: Tutte le poesie : con un'appendice di testi inediti / Mario Luzi  
Garzanti, 1988 - collocazione: 2.2 851.9 LUZ

Primavera, primavera, tempo dell'amore,  
come m'è grave quando appari,  
che agitazione languida  
nell'anima, nel sangue...  
come è straniero il godimento al cuore...  
tutto che esulta e splende  
induce noia e languore.  
Rendetemi bufera e turbine di neve  
e l'invernale lunga tenebra delle notti.

Aleksandr Puskin

sta in: Poemi e liriche / Aleksandr Puskin  
Einaudi, 1982 - collocazione: 2.1a 891.713 PUS

\*\*\*

Udivo  
primavera venire vestita di fiori...  
. . . . .  
fate presto! Un cratere  
mescete, di quel dolce...

Alceo

sta in: Liriche e frammenti / Saffo Alceo Anacreonte  
Einaudi, 1965 - collocazione: 2.4 884.01 SAP

Scherzo

Il bosco di primavera  
ha un'anima, una voce.  
E' il canto del cuccù,  
pieno d'aria,  
che pare soffiato in un flauto.  
Dietro il richiamo lieve,  
più che l'eco ingannevole,  
noi ce ne andiamo illusi.  
Il castagno è verde tenero.  
Sono stillanti persino  
le antiche ginestre.  
Attorno ai tronchi ombrosi,  
fra giochi di sole,  
danzano le amadriadi.

Vincenzo Cardarelli

sta in: Opere / Vincenzo Cardarelli  
Mondadori, 1996 - collocazione: 2.2 858.9 CAR

## Specchio

Ed ecco sul tronco  
si rompono gemme:  
un verde più nuovo dell'erba  
che il cuore riposa:  
il tronco pareva già morto,  
piegato sul botro.  
E tutto mi sa di miracolo;  
e sono quell'acqua di nube  
che oggi rispecchia nei fossi  
più azzurro il suo pezzo di cielo,  
quel verde che spacca la scorza  
che pure stanotte non c'era.

Salvatore Quasimodo

sta in: Tutte le poesie / Salvatore Quasimodo  
Mondadori, 2017 - collocazione: 2.2 851.9 QUA

## Canzone primaverile

Escono allegri i bambini  
dalla scuola,  
lanciando nell'aria tiepida  
d'aprile tenere canzoni.  
Quanta allegria nel profondo  
silenzio della stradina!  
Un silenzio fatto a pezzi  
da risa d'argento nuovo.  
Vado pel cammino della sera,  
tra i fiori dell'orto,  
lasciando sulla strada  
l'acqua della mia tristezza.  
Sul monte solitario  
un cimitero di paese  
sembra un campo seminato  
di semi di teschi.  
E sono fioriti cipressi  
come teste giganti  
che con orbite vuote  
e chiome verdognole  
pensosi e dolenti  
l'orizzonte contemplano.  
Divino aprile, che vieni  
carico di sole e di essenze,  
colma di nidi d'oro  
i teschi fioriti!

Federico Garcia Lorca

sta in: Tutte le poesie / Federico Garcia Lorca  
Garzanti, 2001 - collocazione: 2.0 SPA 861.6 GAR

## Primavera

Primavera che a me non piaci, io voglio  
dire a te che di una strada l'angolo  
svoltando, il tuo presagio mi feriva  
come una lama. L'ombra ancor sottile  
di nudi rami sulla terra ancora  
nuda mi turba, quasi anch'io potessi,  
dovessi  
rinascere. La tomba  
sembra insicura al tuo appressarsi, antica  
primavera, che più d'ogni stagione  
crudelmente risusciti ed uccidi.

Umberto Saba

sta in: Tutte le poesie / Umberto Saba  
Mondadori, 2011 - collocazione: 2.2 851.9 SAB

## Primavera

Primavera! entro le botti  
già canticchia il vin fremente;  
tornan già gli augelli dotti  
dalle scuole d'Oriente.

Alle Naiadi il torrente  
or ripete odi e strambotti  
che apparò su l'Alpe argente  
ne le lunghe uggiose notti!

Sopra gli alberi pensosa  
chiedi forse, o Luna, ai venti  
una rima faticosa?

Anch'io penso uno stornello...  
Strofe son gli abbracciamenti,  
sono i baci il ritornello.

Giovanni Pascoli

sta in: Poesie e prose scelte / Giovanni Pascoli  
Mondadori, 2002 - collocazione: 2.2 851.8 PAS

Primavera a Settignano

Il giorno stupirà del suo calante  
lume che tenne all'orizzonte i colli.  
La campagna fiorita degli ulivi  
avrà la sera e le fanciulle al canto  
che lasciano sparendo.  
A onde vane  
e del suo porgere la notte  
è così mite che a sfiorarla il cielo  
passa velando il novilunio.

Alfonso Gatto

sta in: Tutte le poesie / Alfonso Gatto  
Mondadori, 2005 - collocazione: 2.2 851.9 GAT

Prato

La terra  
s'è velata  
di tenera  
leggerezza  
Come una sposa  
novella  
offre  
allibita  
alla sua creatura  
il pudore  
sorridente  
di madre.

Giuseppe Ungaretti

sta in: Tutte le poesie / Giuseppe Ungaretti  
Mondadori 1996 - collocazione: 2.2 851.9 UNG



C'è una luce in primavera  
che l'anno ignora  
in altri periodi -  
quando marzo è appena arrivato

fuori – il colore  
sui campi solitari  
che non può sciogliere la scienza  
ma il sentimento attinge.

Aspetta sul prato,  
mostra l'albero remoto  
sul pendio più lontano  
quasi ti parla,

quando gli orizzonti dileguano  
o i mezzogiorni riparano altrove  
senza formula sonora  
passa e noi restiamo -

un senso di perdita  
opprime la nostra gioia  
come un commercio improvviso  
intacca un sacramento.

Emily Dickinson

sta in: Tutte le poesie / Emily Dickinson  
Mondadori, 1997 - collocazione: 2.0 811.4 DIC

Primule

Sbocciano al tenue sole  
di marzo ed al tepor de' primi venti,  
folte, a mazzi, più larghe e più ridenti  
de le viole.  
Pei campi e su le rive,  
a piè de' tronchi, ovunque, aprono a bere  
aria e luce anelando di piacere,  
le bocche vive.  
E son tutti esultanza  
per esse i colli; ed io le colgo a piene  
mani, mentre mi cantan per le vene  
sangue e speranza;  
e a dirti il dolce amore  
che a te solo m'allaccia e a cui non credi,  
con un palpito in cor getto a' tuoi piedi  
fiore su fiore.

Ada Negri

sta in: Poesie / Ada Negri  
Mondadori, 2002 - collocazione: 2.2 851.9 NEG

## La primavera del mare

Anche il mare ha la sua primavera:  
rondini all'alba, lucciole alla sera.  
Ha i suoi meravigliosi prati  
di rosa e di viola,  
che qualcuno invisibile là falcia  
e ammucchia il fieno  
in cumuli di fresche nuvole.  
Si perdon le correnti  
come pallide strade  
tra le siepi dei venti,  
da cui sembra venire nella pioggia,  
come un amaro odore  
di biancospino in fiore.  
E certo, nella valle più lontana,  
un pastore instancabil tonde  
il suo gregge infinito di onde  
tanta è la lana  
che viene a spumeggiare sulla riva.  
Verdognolo e lillastro, come l'arcobaleno  
gemmeo elastico refrigerante,  
d'accordo con il cielo  
profondo arioso concavo specchiante  
come il cristallo con il fiore;  
tutto abbandoni e improvvise malinconie  
come il primo amore.

Così fresco ed azzurro  
come se trasparissero  
dalla sua limpidezza  
le sue tacite foreste  
sottomarine  
avvinghiate di alghe serpentine  
quest'edera senza foglie,  
scorse dai freddi scivolii  
di peci di maiolica e d'argento  
alati come uccelli muti  
tra i coralli irrigiditi  
questi peschi sempre fioriti.  
Son le rondini fisse le conchiglie.  
E le lucciole enormi son le seppie morte,  
lanterne sorde  
di palombari annegati  
fari di naufraghi pericolati.  
Una barca con un'immensa vela  
sembra qualche straccione  
fermo in un crocevia sotto l'ombrello,  
in attesa che passi l'acquazzone.

Corrado Govoni

sta in: Poesie : 1903-1958 / Corrado Govoni  
Mondadori, 2000 - collocazione: 2.2 851.9 GOV



© Biblioteca Civica “Nicolò Bettoni” – Centro Culturale Palazzo Altan-Venanzio

via Seminario, 29 - Portogruaro

tel. 0421. 277281/277282

e-mail: [biblioteca@comune.portogruaro.ve.it](mailto:biblioteca@comune.portogruaro.ve.it)

[www.comune.portogruaro.ve.it](http://www.comune.portogruaro.ve.it)

<http://bimetrove.regione.veneto.it/SebinaOpac/.do?sysb=PVE&pb=VIAVB#0>

**orario di apertura:**

dal martedì al sabato dalle 9.00 alle 13.00

mercoledì e venerdì anche il pomeriggio dalle 14.00 alle 18.00

i servizi sono su appuntamento

